

Supercoppa made in Italy

La squadra di Sacchi mette un altro trofeo in bacheca superando la Samp. Un successo targato Olanda: la punta torna dopo molti mesi protagonista, Rijkaard chiude il conto

Il Gullit ritrovato

MILAN - SAMPDORIA 2-0

MILAN: Pazzagli 6.5; Tassotti 6; Maldini 6; Carbone 6.5; Costacurta 6 (dall'80 F. Galli sv); Barresi 6.5; Ancelotti 6; Rijkaard 7; Agostini 6; Gullit 7 (dal 75 Donadoni sv); Evani 6; 12 Rossi, 14 Gaudenzi, 15 Siragusa.
SAMPDORIA: Pagliuca 6.5; Lanna 6; Bonetti 5.5; Pari 6; Vierchow 6; Pellegrini 5.8; Mikhailichenko 5.5 (dal 69 Dosena sv); Katanec 5.5 (dall'85 Branca sv); Vialli 5.5; Mancini 8; Lombardo 5.5; 12 Nucari, 14 Invernizzi, 15 Calcagno, 16 Branca.
MARCATORI: Ai 44 Gullit, al 77 Rijkaard.
ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia) 6.
NOTE: Angoli 2 a 5 per il Milan. Spettatori paganti 20.941 per un incasso di 736.320.000. Presente in tribuna il Ct della nazionale Azzurri Vicini.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Il Milan a Bologna ritrova un campo da gioco degno di questo nome e il vero Rudol Gullit. Le due scoperte esaltano la formazione rossoneria, la portano alla vittoria e alla conquista della coppa continentale. «Quello del Dal'Ar è un terreno magnifico», ha commentato Adriano Galliani amministratore delegato del Milan - «qui si può giocare al calcio. Mi verrebbe un'idea: facciamo giocare a Bologna la squadra di Corioni e il Milan e facciamo San Siro all'Inter».

Battute a parte, ieri sera, grazie anche al levigatissimo prato bolognese si è rivisto l'Euro-Milan che gioca su ritmi elevati proponendo schemi efficaci e spettacolari che il pubblico bolognese apprezza e applaude. Fini ispiratori della manovra Ancelotti e Rijkaard. Arrigo Sacchi aveva detto alla vigilia: «Mi basta che Rudol Gullit scenda in campo. L'olandese non solo ha giocato, ma ha confezionato una prestazione eccellente culminata nel primo gol. Ha corso, ha duettato bene

Gullit che carica il sinistro ma Pagliuca para. Al 14° scambio Tassotti-Evani (da calcio d'angolo) con tiro di sinistro che termina a lato. 15° Gullit prova il destro, la palla, deviata da Pellegrini, per poco non inganna il portiere olandese. 16° Ancelotti duetta con Agostini che tira di destro da 20 metri. Para a terra Pagliuca. 40° Punizione di Ancelotti da 25 metri: palla a lato di poco. 44° Calcio d'angolo battuto da Evani: in area salta Maldini scodellando un pallone di platino per Gullit a due metri dalla porta bucherchiata. L'olandese non si fa pregare e di piatto sinistro mette in rete. Ripresa. Al 15° scambio Carbone-Ancelotti e conclusione dal limite alta di poco. 15° Unica azione degna di questo nome della Samp: Mancini aggancia un bel pallone al limite d'area, salta Tassotti con un tocco morbido e tira. La palla va oltre la traversa. 20° Il Milan reclama un rigore per un fallo di Lanna su Gullit, ma l'arbitro slavo Petrovic sovravola. 32° Il dominio del Milan porta al raddoppio. Lo centra Rijkaard che, lanciato alla perfezione a Donadoni (entrato da poco al posto di Gullit), con un perfetto diagonale infilza Pagliuca. La squadra di Sacchi continua a tambureggiare fino al termine. Al triplice fischio finale apoteosi: rospigno sugli spalti con il contropiede giro del campo di Biani e compagni. Una scena che i giocatori rossoneri vorrebbero ripetere tra poche settimane a Tokio sollevando la Coppa Intercontinentale.

Voeller e Matthaeus due re tedeschi nel mercoledì europeo

L'ultimo mercoledì di Coppa, al di là dei positivi verdetti per le nostre (Bologna l'eccezione), ha ribadito la bontà delle scelte dei club italiani che hanno puntato su giocatori tedeschi. Così, mentre l'interista Matthaeus appare sempre più vicino al «Pallone d'Oro», Rudi Voeller con la sua tripletta si riconferma bandiera della Roma. E domenica c'è la sfida nel derby romano con il laziale Riedle.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Il pallone italiano dice «ja» e una volta di più inter e Roma si identificano nei loro tedeschi, trascinatori e goleador di giornata, per ipotecare il passaggio nei quarti di Coppa Uefa. Lothar Matthaeus e Rudi Voeller, ancora loro, sempre loro protagonisti. Il primo è in vista di un premio sontuoso come miglior giocatore europeo sancito dal Pallone d'Oro, l'altro si riconosce ed è riconoscibile come collaudata bandiera della Roma, ultimo applauso per il tifo giallorosso.

Scuola tedesca. Tanti leader giustificano anche il successo della Germania ai Mondiali: da notare viceversa i risultati poco positivi dei club tedeschi nel mercoledì di coppa. Oltre a Matthaeus, da un anno l'inter conta su Bierme (due campionati ad altissimo livello ed ora i primi guai fisici) e da due stagioni su Klinsmann, sempre fra i primi nella classifica cannonieri. Oltre a Voeller, la Roma ha Berthold. La Juventus assiste all'escalation di Haessler, la Lazio guarda al futuro facendo gran conto su Riedle. Se qualcuno ha motivo di lamentarsi, è il Bologna: con Herbert Waas, zero gol in campionato e in Coppa, non può dire di aver concluso un grande affare. In sostanza, almeno sei tedeschi su otto hanno ripagato le attese al di là di ogni aspettativa. Un rendimento complessivo nettamente superiore a quello di argentini e brasiliani, che così Tassotti ha spiegato: «I tedeschi hanno uno spirito di corpo che non consente paragoni, danno una carica incredibile alla squadra e per una questione di mentalità si adattano più in fretta degli altri al nostro campionato». Forse, il segreto è tutto nelle parole del Trap.



Rudi Voeller, protagonista in Coppa Uefa, promette una grande prestazione nel derby di domenica con la Lazio

40 anni di panzer. Il primo tedesco capitato da noi fu Janda, preso dalla Fiorentina nel '50. Seguirono Butz, Spikofski e Szymaniak. Le prime esperienze col «panzer» non furono tutte ottimali: la prima esplosiva miscela italo-tedesca fu Helmut Haller (Bologna, Juve) arrivato nel '62; altro colpo a seguire fu Schnellinger. Gli anni 80, prima del recente exploit portarono alcune parziali delusioni: Neumann (L'Udinese), Hansi Muller (Inter, Como). Lo stesso Rummenigge, per colpa di guai fisici, non sempre fu all'altezza della sua fama: con l'inter giocò tre stagioni, 64 reti e 24 gol. Tutto sommato, meglio di lui fece Briegel (Verona) con cui vinse lo scudetto '85, Sampdoria. Ad oggi, sono 22 i tedeschi che hanno giocato in Italia.

Derby nel derby. In Lazio-Roma, domenica Karl Heinz Riedle (3 gol finora, fino a pochi mesi fa candidato a togliere il posto in nazionale a Klinsmann) sfiderà Voeller (5 gol). Chi ha tentato di mettere zizzania nel duello è restato deluso: i due sono grandi amici, hanno giocato fianco a fianco in nazionale, entrambi vengono dal Werder Brema e fu proprio il romanista, in estate, a consigliare la Capitale come ideale città al suo connazionale. Che non si è pentito, malgrado le richieste di altri club, Milan in prima fila. Chissà invece se si è pentito Voeller: «Non bisognerà lasciare Riedle smarcato un solo istante, specie nel gioco di testa è il più forte di tutti. E poi sono stato a cena con lui pochi giorni fa, gli ho spiegato tutti i segreti del derby...». Già, vedremo se avrà di che pentirsi.

Calcio
Roma, via all'operazione derby amico

ROMA. Nessuna misura particolare, sarà sufficiente l'ordinaria routine degli incontri di cartello: è la sintesi della mezza ora di riunione in Prefettura dedicata alla partita Lazio-Roma, in programma domenica. Il piano derby-amico è stato discusso alla presenza del prefetto, Alessandro Voci, del Questore, Francesco Improta, del vicepresidente della Roma, Guidi, del responsabile della biglietteria biancazzurra, Angelo Tonello. «Niente stadio militarizzato, ma comunque uno spiegamento di forze adeguate ad un avvenimento speciale come il derby», ha spiegato Improta. La vendita dei biglietti procede bene (già esaurite le curve) ma di tutto esaurito ancora non si parla.

Intanto in casa romanista è scoppiata una polemica indirizzata tra il presidente Viola e il giornalista Giorgio Bocca. Quest'ultimo, in un articolo su «Prima Comunicazione», ha duramente criticato la stampa sportiva, accusandola di mettere il silenziatore di fronte alle notizie più eclatanti per non entrare in conflitto con il sistema. Bocca ha fatto l'esempio del caso doping che ha coinvolto i giocatori della Roma Carnevale e Peruzzi, dove nessuno ha scritto che il doping era stato voluto dalla società, certa che sarebbero scomparse le tracce. Viola non ha voluto rispondere alle insinuazioni di Bocca, limitandosi a dire che ci sono i suoi avvocati che si regolano dopo aver preso visione dell'articolo.

Basket-rissa
Sugar & Co: respinti i ricorsi

ROMA. Appello respinto. La commissione giudicante nazionale della Federbasket ha respinto i ricorsi di Ranger e Knorr contro le squalifiche inflitte ai Sugar Ray Richardson (cinque giornate), Clemon Johnson, Franklin Johnson e Stefano Rusconi (due giornate) in seguito alla rissa di domenica scorsa durante la partita tra le due squadre a Varese. Richardson giocherà comunque l'All Star Game di domani al PalaEUR. Per la tradizionale partita-spettacolo tra i migliori giocatori di serie A1 e A2, sono stati venduti tutti i biglietti e si prevede per l'impianto romano il tutto esaurito (14.000 spettatori). All'ultimo momento Del Negro ha dato forfait. Alla partita assisterà anche Kareem Abdul Jabbar, la «legenda» dei Los Angeles Lakers, che si è ritirato l'anno scorso dopo una carriera straordinaria. «Sono felice di essere a Roma, ho intenzione di fare il turista - ha detto - e di visitare le vostre opere d'arte».

Ma c'è anche l'azzurro, in questo week-end dei canestri: l'Italia di Sandro Gamba, messa in ombra dall'All Star Game, continua il suo cammino verso i campionati europei del prossimo giugno. Con la vittoria di mercoledì sera contro il Belgio, la qualificazione è stata già ottenuta. Nella partita di domani in Polonia, il ct Gamba potrà comunque continuare il suoi esperimenti.

BREVISSIME

Tennis, finale di Davis. Comincia oggi a St. Petersburg la sfida tra gli Stati Uniti e l'Australia. Il primo incontro sarà Agassi-Fromberg, a seguire Chang e Cahill. Nel doppio i «canguri» faranno giocare Fromberg-Cahill.

Pallanuoto. Campionato mondiale per club: Philips Modena-Hiroshima 3-1 (12-15 13-15 13-15).

Calcio. Il consiglio d'amministrazione della Juventus ha nominato ieri ufficialmente Enrico Bondoni direttore generale della società.

Mondiale '94. La Fifa ha confermato la sua piena fiducia nelle capacità organizzative degli Usa di organizzare la prossima edizione della Coppa del Mondo di calcio.

Footballer. Il Santos ha ufficialmente ingaggiato ieri Edinho, il figlio della «Furia nera», che giocherà portiere nella squadra in cui il celebre padre cominciò la sua carriera.

Il settimanale tedesco Stern accusa gli atleti dell'ex Rdt di aver fatto uso di sostanze anabolizzanti. La pratica costante sarebbe stata prevista da un programma deciso e coordinato dalle autorità politiche.

Crolla anche il muro del doping

Aspre polemiche in Germania per le accuse del settimanale Stern a diversi atleti dell'ex Rdt di aver fatto uso di prodotti anabolizzanti. Stern, che non teme querelle, sostiene che l'uso del doping faceva parte di un programma coordinato dalle autorità. Accuse a Heike Drechsler, Ulf Timmermann, Juergen Schult, Torsten Voss, grandissimi atleti carichi di medaglie e di gloria sportiva.

FEDERICO NOSSI

BONN. Il settimanale tedesco «Stern» ha rivelato che molti atleti dell'ex Rdt avrebbero fatto uso di sostanze anabolizzanti e le reazioni sono state immediate: dall'indignazione alle proteste e ai dubbi. Heike Drechsler, campionessa ed ex primatista europea di salto in lungo, e Torsten Voss, campione del Mondo di decathlon tre anni fa a Roma, hanno annunciato una querela nei confronti della rivista. Eric Drechsler, allenatore e suocero di Heike, ha detto che la giovane donna non ha mai fatto uso di sostanze doping: «È stata sottoposta a molti controlli, dopo le gare a sorpresa, e tutti hanno dato esito negativo».

Ulf Timmermann, campione olimpico del peso, non si è meravigliato più di tanto affermando che non si tratta di novità: «Sono vecchie accuse che periodicamente tornano a galla. Per quel che mi riguarda non ho mai ingerito sostanze anabolizzanti e d'altronde c'è un regolamento chiaro che prevede controlli anche durante gli allenamenti e non soltanto dopo le gare. E io mi sono sempre, e rigorosamente, attenuto alle regole, anche perché col doping ci si perde la salute».

Juergen Schult, campione olimpico e primatista mondiale del disco respinge energicamente le accuse di «Stern», accuse che considerava un tentativo di screditare



Tre atleti che hanno fatto la storia dello sport delle ex-Rdt: da sinistra, il decatleta Torsten Voss, la nuotatrice Kristin Otto e il pistista Ulf Timmermann



lo sport della Rdt. «Sono accuse - dice Juergen Schult - nate dall'invidia per i grandi risultati ottenuti dalla Germania Democratica in molti settori dello sport. Io mi sono sottoposto a controlli ogni due settimane».

La nuotatrice Kristin Otto, sei medaglie d'oro a Seul, ha

negato di essersi aiutata col doping, ma ha detto di essere rimasta ugualmente molto colpita dalle accuse di «Stern».

Erich Schalbe, responsabile dello sport nel ministero degli Interni del governo tedesco, ha chiesto una scrupolosa indagine e i mezzi per

combattere «il flagello del doping». Willi Daume, presidente del Comitato olimpico tedesco, ha dichiarato che «la situazione è seria» e ha proposto che anche il Cio prenda parte all'inchiesta. Per Willi Daume, vecchio uomo di sport, la situazione è delicatissima anche perché

alcune istituzioni della ex Rdt tra le quali la Centrale del controllo antidoping vengono finanziate dall'Ovest.

Joachim Weiskopf, ultimo presidente del Comitato olimpico della Rdt, ha detto che «questa storia fosse vera costituirebbe un fattore molto negativo sulla strada dell'unificazione degli sport tedeschi».

Secondo il settimanale amburghese l'impiego di sostanze anabolizzanti, come l'Orallinabol per esempio, faceva parte di un progetto denominato «metodo di appoggio». Il programma secondo «Stern» era coordinato dalle autorità sportive della Rdt. E lo stesso Manfred Hoepfner, vicedirettore del servizio medico dell'ex Rdt, ha confermato l'autenticità delle prove in possesso del settimanale.

A «Stern» non sono molto preoccupati per la minaccia di querelle. Anzi, vorrebbero essere querelati «per poter dimostrare che i documenti in nostro possesso sono autentici e che non li abbiamo comprati».

Per la Rai lastricate d'oro le piste della Formula 1

Il direttore generale ha deciso contro il parere di mezzo consiglio La.tv pubblica pagherà 11 miliardi per comprare dalla Fininvest otto gran premi della prossima stagione

ROMA. Gianni Pasquarelli, direttore generale della Rai, ha deciso di tirare dritto e di pagare 11 miliardi per la metà di quello che, sino ad ora, alla Rai era costato 900 milioni. Ha deciso facendosi forte del sostegno che ieri mattina una striminzita maggioranza (5 a 4) gli ha dato in consiglio di

amministrazione. Perché ora la nuova tattica di Pasquarelli sembra propria questa: decidere da solo (previa intesa con Manca) ma procurarsi comunque il vaticino e la copertura di una maggioranza consistente. A maggior ragione il direttore generale sembra volerlo fare quando si tratta di assu-

mere decisioni che contraddicono palesemente i suoi proclami (e le sue decisioni) in materia di risparmi e riduzione dei costi, visto che le casse della Rai sono desolatamente vuote. Pasquarelli, infatti, mette in vendita alcuni gioielli di famiglia, a cominciare da Palazzo Labia di Venezia, che ospita la sede regionale della tv pubblica; annuncia che saranno drasticamente limitate le nomine «ad personam»; ma appare inopinatamente scialacquone in materia sportiva, precisamente di Formula 1, e quando si tratta di onorare patteggiamenti con la Fininvest di Berlusconi, coperte da manlevatoria politica.

Veniamo al fatto. Sino a quest'anno la Rai ha pagato 900 milioni per poter trasmettere i 16 gran premi della Formula 1. Ora i diritti sono stati acquistati dalla Fininvest per una cifra dichiarata di 16 miliardi. Un'aliquota seria avrebbe detto: questa è una follia e gliela lascio fare volentieri alla Fininvest. Invece, nelle intese fatte, è previsto anche che la Rai ricompra dalla Fininvest metà (otto) dei gran premi, pagandoli ovviamente 8 miliardi.

Ma le sorprese non erano finite. La Foca, che detiene i diritti tv della Formula 1 ha precisato, qualche mese fa, che la Fininvest non avrebbe potuto rivendere alcunché alla Rai o ad altri perché il contratto stipulato lo esclude. Ecco una

buona ragione per risparmiare 8 miliardi. Ma Pasquarelli non desiste, la compravendita con la Fininvest si deve fare. Il direttore generale non detiene anche quando la Foca la sapere che la cosa si può fare soltanto se saranno sborsati altri 6 miliardi, 3 dei quali dovranno essere tirati fuori dalla Rai. I due consiglieri comunisti presenti ieri mattina (Bernardi e Roppo) hanno detto no: così hanno fatto due consiglieri dc (Follini e Zaccaria); ma altri 5 consiglieri, pur ritenendo l'affare una follia hanno dato via libera a Pasquarelli. «L'onere crescente - commenta il consigliere comunista Bernardi - e l'inaffidabilità dei contraenti avrebbero consigliato di rinun-

ciare all'accordo, riservandosi semmai di far valere i diritti riservati verso una controparte così poco corretta: sarebbe stata una scelta di orgoglio e di chiarezza, per respingere ogni tentazione di considerare la Rai una entità da mungere... il direttore generale ha scelto invece di concludere comunque l'accordo... temo che abbia prevalso soprattutto una logica politica...». Tuttavia, come dimenticare recenti affermazioni rese in parlamento dal presidente dell'Iri, Nobili, a proposito della Rai e dei suoi dissestati bilanci: i dirigenti incapaci di curare gli interessi delle loro aziende vanno smolati, censurati e, se del caso, sostituiti...».

CAZ

DA NON PERDERE

BANANE

La banda di comici più corrosiva d'Italia. Un programma che riscopre la satira e prende in giro i temi freschi di giornata.

STASERA ALLE 20,30

Il settimanale calcistico di commenti e anticipazioni sul campionato italiano, coppe e campionati esteri.

Con Luigi Colombo e Marina Sbardella.

Stasera alle 22.30. **MONDOPALCO**

La simpatia che conquista.